

MONTEGROTTO TERME (PD) – AREA ARCHEOLOGICA DEMANIALE DI VIA SCAVI/VIALE STAZIONE

Ubicazione

L'area archeologica demaniale di Via Scavi/viale Stazione si trova nel centro del capoluogo del Comune di Montegrotto Terme.

Confina a Nord con l'area a verde circostante il Palazzo del Turismo, sede congressuale ed espositiva gestita dal Comune di Montegrotto. Tale confine è segnato da una rete metallica sostenuta da stanti, lungo la quale è stato piantato un filare di oleandri. Nell'angolo nord-orientale sono state collocate lungo il confine due baracche metalliche con basamento in cemento, circondate da un'alta siepe che cela tettoie precarie, sotto alle quali sono ricoverati materiali vari. Presso le baracche è collocato il punto di rifornimento dell'acqua.

A Est confina con la proprietà dell'hotel Montecarlo. Tale confine si configura come una linea spezzata ed è segnato da una scarpata, al sommo della quale corre un'alta rete metallica, lungo la quale sono stati piantati dalla parte dell'albergo alberi ornamentali di medio fusto. La parte più meridionale di questa linea di confine, fino all'entrata su viale Stazione, è costituita da un alto muro di contenimento di cemento armato, che taglia in obliquo una delle vasche di età romana, dotato alla sommità di un parapetto costituito da elementi metallici tubolari.

A Sud confina con il marciapiede settentrionale di Via Stazione. Anche lungo questa linea di confine c'è un alto muro di contenimento di cemento armato, dotato alla sommità di un parapetto metallico. Nell'angolo sudoccidentale sporge verso la proprietà demaniale una sorta di piccola terrazza, dove è collocato un pannello illustrativo dell'area archeologica.

Il confine occidentale, delimitato pure da un muro di contenimento di cemento armato, corre dapprima in aderenza ad alcune proprietà private (esercizi pubblici ed edifici residenziali), poi lungo il marciapiede orientale di Via Scavi. Su quest'ultima via si aprono nella recinzione metallica, costituita da elementi tubolari, i cancelli di un piccolo accesso pedonale, che scende con una rampa di terra nell'area archeologica, e, presso l'angolo nordoccidentale, di un grande cancello carraio, che conduce a un terrapieno rettilineo, parallelo al confine settentrionale, al termine del quale si trovano le baracche sopra citate.

L'area non ha un sistema di illuminazione proprio; è tuttavia allacciata alla rete elettrica per il funzionamento delle pompe di sollevamento dell'acqua di falda, riparate da una piccola costruzione, ubicata a lato della rampa di terra che dal citato terrapieno settentrionale scende al centro dell'area archeologica.

Descrizione

L'area comprende i resti di edifici appartenenti ad un complesso termale monumentale risalente all'epoca romana imperiale.

A Nord-Est, alla base del terrapieno, si trovano i resti di un piccolo edificio porticato, parzialmente conservato a livello delle fondazioni, che probabilmente segnava una delimitazione del complesso.

A Nord-Ovest si conserva un piccolo teatro, forse un *odeon* coperto destinato a recite e concerti, costituito da:

- una cavea del diametro di 28 metri, con un piccolo spazio orchestrale, dominata alla sua sommità da una struttura a pianta rettangolare sostenuta da potenti sostruzioni, che nella parte terminale si inserisce nel muro di contenimento lungo via Scavi; due corridoi laterali corrono alla base della cavea;
- un edificio scenico lungo 40 metri, pavimentato di mattoni, corredato sul retro da un ambiente a pianta rettangolare privo di suddivisioni interne;

- da piccoli ambienti di servizio a pianta quadrangolare, posti su entrambi i lati dell'edificio.

A Est del teatro sorge un edificio dalla pianta complessa, forse un ninfeo, ovvero una fontana monumentale, che si estende fino alla scarpata di confine orientale. Presenta un corpo centrale quadrato, che racchiude una vasca circolare, dotato ad Ovest di tre piccoli ambienti quadrangolari, a Nord e a Sud di due grandi absidi semicircolari, a Est di una serie di ambienti a pianta quadrata.

A Sud del teatro si estende un sistema di canalette per la distribuzione dell'acqua, che era regolata da due grandi ruote da mulino, di cui restano le vasche di alloggiamento, posizionate a Nord e a Sud-Est di un piccolo edificio di servizio, posto al centro dell'area archeologica.

Nel settore Sud-Est si trovano tre vasche, probabilmente piscine per immersione, collegate le une con le altre da passaggi un tempo probabilmente coperti. Quella meridionale è a pianta rettangolare, quella centrale a pianta circolare, quella settentrionale a pianta rettangolare con i lati corti curvilinei. La prima e l'ultima non sono completamente a vista, poiché si estendono oltre i confini dell'area archeologica.

Nel grande spazio libero a Sud-Ovest si trova un piccolo edificio quadrangolare a due vani, che mostra gli effetti di un marcato fenomeno di subsidenza, che interessa questo specifico quadrante dell'area archeologica.

Gli edifici sono stati realizzati in opera cementizia rivestita di mattoni; le vasche ancora conservano in parte i rivestimenti lapidei, che dovevano originariamente connotare tutto il complesso. Gli alzati sono conservati a diverse altezze, che vanno da poche decine di centimetri fino ai quasi due metri della tribuna *in summa cavea* del teatro.

Al termine degli scavi le creste dei muri vennero protette con una stesura di mattoni coperta da scaglie di trachite legate con cemento, le superfici pavimentali interne invece da rete elettrosaldata rivestita di malta cementizia. In tempi recenti le strutture sono state protette dagli agenti atmosferici mediante coperture di onduline sostenute da tubi Innocenti.

Vincoli ed esigenze

Il progetto di coperture dovrà tenere conto dei seguenti elementi:

- nessun sostegno dovrà gravare sulle strutture archeologiche o comunque coinvolgerle in alcun modo
- le zone a prato possono ancora celare resti archeologici sepolti
- dovrà esser possibile svolgere agevolmente le operazioni di restauro e poi di manutenzione dei resti archeologici, ed eventualmente anche limitati saggi di scavo archeologico
- dovrà consentire un agevole accesso ai visitatori sia normodotati sia disabili: oltre alla normativa vigente in materia, è da fare riferimento al D.M. 28 Marzo 2008 relativo alle "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale" pubblicato nel supplemento ordinario della G.U.R.I. n. 114 del 16 maggio 2008
- dovranno essere mantenuti punti di vista panoramici che consentano di apprezzare anche dall'esterno l'area archeologica
- va prevista l'illuminazione notturna dei resti archeologici, che dovrà essere improntata a criteri di risparmio energetico, di sicurezza e di facilità ed economicità di esercizio e manutenzione
- il sistema di copertura dovrà essere sicuro, robusto, durevole, di facile manutenzione; dovrà quindi essere calcolato per reggere a vento, pioggia e neve
- dovrà essere accuratamente pianificato il convogliamento e l'allontanamento delle acque meteoriche per evitare i ristagni d'acqua, favoriti dalla natura argillosa del suolo

- dovrà esser conforme alle normative urbanistiche vigenti del Comune di Montegrotto Terme, nonché dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei